

Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen
Quamëni Qytetar

ناديني المواطن 呼唤我，公民 ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДДАНИН

L'inserto multilingue di Chiamami Città a cura di Claudio Costantini



Hanno collaborato a questo numero
Raluca Albu, Fatima Berrima, Agron Ceka,
Narine Ohanyan, Huan Guoke, Makeliana Beu

Via Bonsi, 45 - 47921 Rimini - tel. 0541.780332 - fax 0541.784170 - redazione@chiamamicitta.net - www.chiamamicitta.net

Una discriminazione senza motivo e senso

La posta certificata solo con cittadinanza italiana

di Raluca Albu

Da pochi giorni è stato lanciato in Italia il nuovo servizio di posta elettronica per il cittadino, uno strumento che consente di inviare e ricevere messaggi di testo ed allegati con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento. Con una semplice e-mail da una casella certificata si potrà comunicare con la pubblica amministrazione senza doversi presentare personalmente agli sportelli. I benefici sono concreti in materia di tempo e denaro risparmiato, tenuto conto che così facendo i costi di spedizione della raccomandata A/R vengono annullati. Una rivoluzione, come la chiama il ministro Brunetta, ma dalla quale vengono esclusi gli immigrati residenti in Italia. Infatti, la casella di posta

certificata "si rivolge a tutti i cittadini italiani maggiormente che ne facciano richiesta (anche se residenti all'estero)" (lo si può leggere nel sito www.postacertificata.gov.it). Nel decreto legge che regola la PEC si parla di "cittadini" a cui spetta il diritto di attivare la PEC, quindi anche gli stranieri residenti, mentre nell'Allegato A si parla di "cittadini italiani". Una discriminazione a priori senza logica nei confronti di coloro che, venuti da lontano, lavorano onestamente in Italia, ma che si vedono negati un servizio al quale pagamento contribuiscono in uguale misura come un qualsiasi cittadino italiano. Il prerequisito della cittadinanza per poter beneficiare della PEC offerta gratis dal governo non ha nessun motivo valido visto che anche gli stranieri

si rivolgono spesso alla Pubblica Amministrazione. E se questo è un servizio per rendere più flessibili le procedure che regolano il rapporto con la Pubblica Amministrazione, dovrebbe essere esteso a tutti i soggetti interessati, senza distinzione di cittadinanza. Purtroppo in un momento in cui si parla molto di integrazione degli stranieri in Italia, della buona accoglienza, parità di trattamento, diritti per tutti, no al razzismo, il governo ha varato una legge che viola le norme del diritto europeo sulla parità di trattamento e il principio di non-discriminazione nei confronti di cittadini europei (e si sa benissimo che in Italia vivono e lavorano onestamente romeni, polacchi, bulgari, cechi, tedeschi, francesi, ecc che sono cittadini europei a

tutti gli effetti). Quanto ai cittadini extracomunitari, la loro esclusione dal servizio di PEC viola il principio di uguaglianza in quanto non esiste un motivo ragionevole che giustifichi il trattamento sfavorevole dello straniero rispetto al cittadino italiano. Una misura discriminatoria che non si dovrebbe vedere in un paese moderno come l'Italia o un errore di cui non si è accorto nessuno di quelli chiamati a dare il loro voto in Parlamento?

Chissà, fatto sta che dopo una segnalazione arrivata al ministro Brunetta, l'onorevole si è impegnato "ad individuare le soluzioni tecniche che siano in grado, già dai prossimi giorni, di consentire il rilascio del servizio ai residenti che non siano cittadini italiani".

O discriminare fără nici un sens sau motiv

Poșta certificată numai cetățenilor italieni

Acum câteva zile a fost lansat în Italia noul serviciu de poștă electronică certificată adresat cetățenilor, un instrument care permite expedierea și primirea de mesaje textuale și atașamente cu aceeași valoare legală ca și o scrisoare recomandată cu aviz de primire. Se înregistrează așadar beneficii concrete în materie de timp și de bani economisiți. O adevărată revoluție, cum o numește ministrul Brunetta, de la care sunt excluși imigranții rezidenți în Italia. O discriminare a priori fără nici o logică în privința acelor care, veniți de departe, muncesc cinstit în Italia, dar care își văd negat un serviciu la a cărui plată contribuiesc în mod egal ca și oricare cetățean italian. Iar dacă acesta e un serviciu oferit pentru a face mai flexibile procedurile care reglementează raportul cu administrația publică, ar trebui să fie extins asupra tuturor subiecților interesați,

fără distincție legată de cetățenie. Din păcate, într-un moment în care se vorbește mult de integrarea străinilor în Italia, guvernul a lansat o normă care violează normele de drept european legate de egalitatea de tratament și principiul de non-discriminare în privința cetățenilor europeni. În ceea ce privește cetățenii extracomunitari, excluderea lor de la serviciul de PEC violează principiul de egalitate pentru că nu există nici un motiv rațional care să justifice tratamentul defavorizant rezervat cetățeanului străin în comparație cu cetățeanul italian. În urma unei semnalări ajunsă în mâinile ministrului Brunetta, domnia sa și-a luat angajamentul de a "individualiza soluțiile tehnice care să fie în măsura de a permite accesul la serviciul de poșta electronică certificată și celor care au reședința în Italia chiară dacă nu sunt cetățeni italieni".

تميز بدون سبب و لا معنى

بريد موثق فقط للمواطنين الإيطاليين

منذ أيام قليلة انطلقت في إيطاليا خدمة جديدة للبريد الإلكتروني لفائدة المواطن، آلية ستمكن من ارسال و استقبال الرسائل النصية و الملحقة بنفس القيمة القانونية للمضمونة الوصول مع الاشعار عند الوصول. الفوائد الملموسة تتمثل في الوقت و المال المقتصد. هي ثورة كما سماها الوزير برونيتا، و لكن تم اقصاء المهاجرين المقيمين بايطاليا من الاستفادة منها.

هي عنصرية مسبقة لا مبرر لها تجاه اولئك الذين اتوا من بعيد للعمل باخلاص في ايطاليا لكن يشهدون الآن منعهم من خدمة يدفع ثمنها (الضرائب) الاجانب مثل الايطاليين. و اذا كانت هذه الخدمة ستجعل الاجراءات التي تحدد العلاقة مع الادارة العمومية اكثر مرونة، فيجب ان تمتد الى كل من يهمه الامر، بدون تمييز في الجنسية.

مع الاسف في وقت نتحدث فيه عن الاندماج للاجانب في ايطاليا، قامت الحكومة باصدار قانون يخرق القانون الاوروبي حول المساواة في المعاملة و مبدأ عدم التمييز ضد المواطنين الاوروبيين. أما بالنسبة للمواطنين الغير اوروبيين، فإن اقصاءهم من هذه الخدمة يخرق قانون المساواة لعدم وجود سبب منطقي يفسر هذه المعاملة للمواطن الاجنبي مقارنة بالايطالي. بعد تنبيه وصل للوزير برونيتا، يلتزم " بايجاد الحلول التقنية التي تخول للمقيمين الغير ايطاليين من استعمال هذه الخدمة خلال الايام القادمة.



Cittadinanza e discriminazioni

Le barriere visibili nell'accesso al lavoro: il caso del pubblico impiego

La Provincia di Rimini organizzerà lunedì 31 maggio 2010, in occasione della settimana di "Interazioni 2010", l'assemblea pubblica intitolata "Cittadinanza e discriminazioni- le barriere visibili nell'accesso al lavoro: il caso del pubblico impiego".

L'appuntamento è alla Sala degli Archi - Piazza Cavour - Rimini alle ore 17.30

Interverranno: **Caterina Burgisano**, consulente legale del Centro Regionale contro le discriminazioni; **Angelo Arcangeli**, Dirigente Settore demografico del Comune di Rimini; **Giovanna Gismondi**, segreteria provinciale della Fp Cgil di Rimini.

Modera l'incontro **Julia Alimasi**, Consulta dei cittadini immigrati e di origine immigrata della Provincia di Rimini.

Seguirà alle ore 18.45, un ottimo aperitivo irakeno gratuito a cura del progetto SPRAR (accoglienza richiedenti asilo e rifugiati) della Provincia di Rimini.

L'iniziativa è organizzata a cura della Provincia di Rimini - Servizio politiche per l'immigrazione - in collaborazione con le associazioni aderenti alla rete territoriale contro le discriminazioni e la Consulta dei cittadini immigrati e di origine immigrata della Provincia di Rimini.

Per informazioni: Iskra Venturi, Provincia di Rimini - Servizio Immigrazione tel. 0541-716325/369 - fax 0541-716295
i.venturi@provincia.rimini.it - www.provincia.rimini.it



**Chiamami
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民 ناديني المواطن

Per traduzioni di testi in
**arabo, cinese, romeno,
russo, albanese**
contattate la redazione
di Chiamami Città
redazione@chiamamicitta.net
tel. 0541/780332

Dal 29 maggio al 6 giugno a Rimini la decima edizione di Interazioni

Scoprire e conoscere il mondo che è fra di noi

Nove giorni di mostre, spettacoli, incontri

di Fatima Berrima

Un evento quello di Interazioni ormai consolidato che raccoglie all'interno di sé una serie di iniziative promosse dalle diverse associazioni attive nel territorio e fuori. Spazio fisico e virtuale che farà scoprire e conoscere le identità culturali, etniche linguistiche presenti nel nostro territorio, attraverso mostre, conferenze, danze, cibi e spettacoli. L'inaugurazione quest'anno comincerà con un aperitivo dell'America Latina, concerto "Nueva onda" e la sfilata dei vestiti tradizioni dei diversi paesi, tutto a partire dalle 17 in Piazza Cavour.

A corredare l'evento le mostre a Palazzo del Podestà: mostra mercato del Commercio Equo e Solidale a cura della cooperativa Pacha Mama, oltre ad altre quattro mostre

fotografiche tra le quali *La Casa della Pace, un Patrimonio della città di Rimini*, che raccoglie le testimonianze di 18 anni di attività. Inoltre vi saranno due mostre interattive, la prima si intitola *Mapa della Terra*, dove i cittadini del territorio sono invitati a mettere una loro personale impronta e una mostra con il titolo *Gli italiani visti a modo tuo*.

Durante l'occasione saranno presentati tre libri: *Il cammino della speranza* giovedì 27 maggio alle ore 21 presso la Sala degli Archi, il quale racconta la storia dell'emigrazione illegale italiana; *Il mare di mezzo, ai tempi dei respingimenti* di Gabriele Del Grande, giovedì 3 giugno alle ore 18, e infine, mercoledì 9 giugno alle ore 17 si terrà presentazione del libro *La Cina, verso la modernità*, racconto dei cambiamenti che hanno interessato la Cina

dal 1860 ad oggi. Tornando al nostro territorio, la Provincia in collaborazione con la Consulta dei cittadini immigrati e di origine immigrata della Provincia di Rimini, organizzerà un incontro dibattito sulle discriminazioni: un'opportunità per valutare l'impegno che svolgono le istituzioni per contrastare questo fenomeno in aumento sul territorio. L'incontro sarà presso la Sala degli Archi, lunedì 31 maggio alle ore 17,30.

Il primo giugno alle ore 17 presso la Sala degli Archi si terrà un incontro dal titolo *Pasato e presente del calcio in Sudafrica. Uno sguardo*



ai mondiali 2010.

Infine, venerdì 4 giugno, presso la Sala degli Archi, si terrà una tavola rotonda su *I diritti di cittadinanza nella Costituzione*.

Il torneo multietnico di calcio avrà luogo a Gemmano il 30 maggio a partire dalle ore 14. Sabato 5 e domenica 6 giugno, la Vecchia Pescheria ospiterà *I sapori del mondo* in una cena multietnica organizzata da associazioni e singoli cittadini immigrati.

Per maggiori informazioni sulle altre iniziative www.volontarimini.it - interazionirimini@gmail.com - tel. 0541/709888.

Casa della Pace tel. 0541/50555

La rete unisce i popoli e apre nuovi orizzonti di conoscenza e di lavoro

Quando il dolore della separazione viene colmata tramite internet

di Raluca Albu

Essere lontani dalla propria casa, senza il conforto della famiglia, in un paese dove sei spesso visto come un intruso è il trauma che penso abbiano vissuto tutte le persone che sono state costrette ad abbandonare il proprio paese. Lettere che spesso facevano il giro del mondo, telefonate di pochi minuti erano gli unici legami che ti davano il conforto di aver ancora una patria o una casa. Oggi però i tempi sono cambiati e, grazie alle nuove tecnologie che sono arrivate anche nei posti più remoti del mondo, il dolore della separazione viene colmato tramite internet.

Dopo il lavoro, molti stranieri trovano un po' di tempo da spendere nei call center o negli internet point. Un'isola felice virtuale dove si mantiene il contatto con la famiglia e gli amici attraverso la posta elettronica, le chat e le videochat. E se una volta le informazioni sul proprio paese si ascoltavano a bocca aperta da qualche conoscente fortunato che era ritornato per un po' in patria o dalle poche lettere ricevute, oggi non ci si sente più così isolati.

Giornali del proprio paese, televisioni, blog tengono aggiornati gli immigrati. In più, la rete è piena di portali e siti rivolti agli stranieri in Italia, con informazioni, consigli, forum di discussione molto apprezzati. Per non dimenticare che attraverso la rete l'Ita-



lia ha sperimentato il sistema di regolarizzazione degli immigrati che ha dato origine a famosi click-day.

Internet rappresenta per gli immigrati anche

uno strumento di protesta. L'enorme mobilitazione del Primo Marzo nasce da un'iniziativa su facebook alla quale hanno aderito numerosi stranieri e italiani uniti contro il razzismo. Molti stranieri sono intervenuti nelle discussioni on-line raccontando anche episodi di razzismo subiti o postando video e articoli sui problemi dell'immigrazione. Internet è anche una piattaforma di lavoro per tanti immigrati. Capita spesso di chiamare un servizio di assistenza e accorgerti che all'altro capo del telefono c'è uno straniero.

Ho conosciuto molti immigrati che volevano seguire un corso di informatica e uso del computer e internet non solo per stare in contatto con il proprio paese ma anche per poter poi cercarsi un lavoro. In un momento di crisi investire sulla propria formazione potrebbe aprire nuovi orizzonti e nuove possibilità di

lavoro. Mi ha colpito la teoria del pericolo di ghettizzazione degli stranieri attraverso internet dato l'interessamento esclusivo alle notizie del proprio paese o alla propria cultura.

O perché navigando in internet gli immigrati perdono occasioni di interagire con la popolazione autoctona. Considero normale, però, che nel poco tempo libero a disposizione, l'attenzione di una persona lontana del proprio paese sia rivolto al suo paese. Le radici sono le più difficili da tagliare. E internet ha fatto sì che l'immigrazione inizi a perdere le sue connotazioni drammatiche di non ritorno, lacerazione, abbandono e separazione.

Una volta colmato il vuoto della partenza verrà anche la curiosità per la cultura del nuovo paese e la buona accoglienza, il clima di fiducia reciproca tra stranieri e italiani aprirà le porte alla conoscenza reciproca.

Il molteplice ruolo di internet nella vita degli immigrati è un motivo che mi spinge a sostenere la candidatura di internet al Premio Nobel per la Pace.

Novità per i Moldavi in Italia

Apostille, il timbro per l'Europa

di Agron Ceka

Le convenzioni internazionali sono una fortuna per i cittadini di quei paesi che vi aderiscono. Una di queste convenzioni importanti è quella dell'Aja che abolisce le legalizzazioni dei documenti nelle ambasciate. Un altro paese che ha aderito a tale convenzione è la Moldavia. Tutti i documenti, quindi, che provengono da quel paese e che portano il timbro "apostille - Convention de Aja", non hanno più bisogno della legalizzazione all'ambasciata italiana di Chisinau. Questo fatto lo ricorda il Ministero dell'Interno, a

seguito delle segnalazioni o lamentele dei cittadini moldavi che si vedevano rifiutare la loro documentazione in Italia con solo il timbro apostille. L'apostille è un timbro speciale che le autorità dei Paesi aderenti alla convenzione dell'Aja mettono sui documenti perché questi siano riconosciuti dagli altri Paesi aderenti, senza che sia necessario legalizzarli tramite le ambasciate. Moldavia e Italia hanno entrambe firmato la convenzione. In Moldavia, l'ente che gestisce questa procedura, è il Ministero della Giustizia.

Noutăți pentru moldovenii din Italia

Apostila, ștampila pentru Europa

Convențiile internaționale sunt foarte importante pentru statele care aderează la aceste convenții. Una dintre aceste convenții este Convenția de la Haga care desființează practica de legalizare a documentelor în ambascade. Moldova este un alt stat care a aderat la această convenție. Toate documentele care provin din acest stat și care au ștampila "apostila - Convenția de la Haga" nu mai necesită a fi legalizate de către ambasada italiană la Chișinău. Acest fapt a fost amintit de către Ministrul de Interne în urma numeroaselor

plângeri din partea cetățenilor moldoveni care își vedeau refuzate în Italia documentele ce erau prevăzute doar de apostilă. Apostila este o ștampilă specială pe care autoritățile din statele aderente la Convenția de la Haga o pun pe documente pentru a fi recunoscute de către alte state aderente, fără a mai fi necesară legalizarea lor de către ambasade. Atât Moldova cât și Italia au semnat această convenție. În Moldova, instituția care se ocupă de această procedură este Ministerul Justiției.